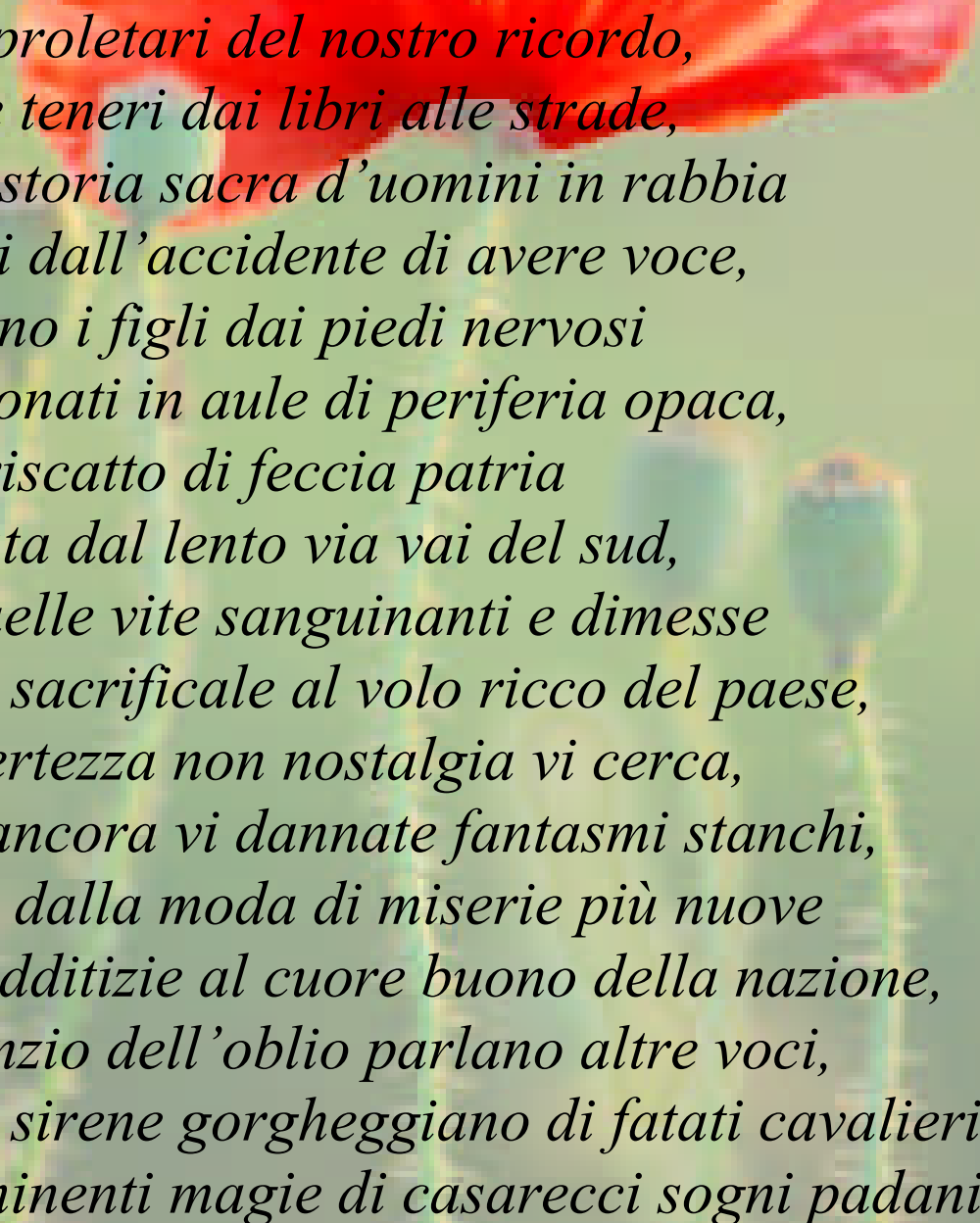


1° Maggio



*Dove i proletari del nostro ricordo,
biechi e teneri dai libri alle strade,
volti di storia sacra d'uomini in rabbia
sorpresi dall'accidente di avere voce,
dove sono i figli dai piedi nervosi
imprigionati in aule di periferia opaca,
futuro riscatto di feccia patria
tracimata dal lento via vai del sud,
dove quelle vite sanguinanti e dimesse
agnello sacrificale al volo ricco del paese,
triste certezza non nostalgia vi cerca,
so che ancora vi dannate fantasmi stanchi,
scalzati dalla moda di miserie più nuove
e più redditizie al cuore buono della nazione,
nel silenzio dell'oblio parlano altre voci,
accorte sirene gorgheggiano di fatati cavalieri
e d'imminenti magie di casarecci sogni padani.*

Maria Antonietta Macciocu